

Fabrizio



Bellanca



A volte basta un nome per evocare sensazioni e ricordi... Il titolo di questa serie di Bellanca, ci riporta agli anni '70, anni di sperimentazioni, anni di rapide trasformazioni e capovolgimenti. La fotografia diventa non solo ricerca e lunghi tempi passati nelle camere oscure per vedere finalmente il risultato di ciò che si era fissato sulla pellicola, ma si fa istante, momento vissuto e subito fermato.

È la Polaroid: immagini a portata di tutti, da fruire al momento. Non si parlava di selfie ma di foto di gruppo o paesaggi che subito diventavano realtà sulla carta in piccolo formato. L'artista ci vuole riportare sullo stesso terreno, proiettato nel futuro come indica il sottotitolo della serie "jump back in the future", un salto indietro nel futuro. Qui i soggetti di Bellanca sono lavorati in miniatura mediante un intervento diretto con i suoi tipici materiali e le tecniche più sperimentali, dal Dremel, per incidere la cornice, ai colori per vetro utilizzati per coprire una sezione dello scatto oppure esaltarne un'altra e gli inchiostri da stampa rullati a mano sulla superficie dell'alluminio.

Il formato rimane lo stesso, 11 x 9 cm, e in quella piccola finestra quadrata ritroviamo l'anima urbana di Bellanca: a volte sono i disegni finali di opere realizzate in grande formato, spesso idee e bozzetti di opere future, dall'architettura razionalista di Como, la sua città, a scorci urbani di metropoli, quali New York, Londra, Milano.

Fabrizio Bellanca ©2017

Revisione testo a cura di Elena Isella



Fabrizio Bellanca - BIO - Italiano

Fabrizio Bellanca è nato a Roma nel 1968. Ha frequentato il liceo artistico della città G. Terragni diplomandosi nel 1987. Successivamente ha conseguito il diploma di Grafico pubblicitario presso l'Istituto Superiore di Grafica Pubblicitaria del Castello Sforzesco di Milano nel 1991.

Il primo approccio con l'arte avviene già nel 1989, dove si accosta alla tecnica dei graffiti metropolitani e del Writing, intervenendo sulla tela con colori forti e forme geometriche astratte. Bellanca ama sperimentare, utilizzare nuovi materiali, ed introduce nelle sue opere la resina applicata a gocce, che conferisce un effetto lucidissimo, bagnato, che esalta i colori. Sul finire degli anni novanta l'artista si accosta all'action painting, che realizza ad olio su superfici materiche. Le sue opere spaziano dal figurativo all'astratto, in una continua ricerca di nuove tecniche e forme espressive. Ma la vera rivoluzione avviene nel 2004, quando Bellanca "scopre" l'acciaio in lastre; agisce su questo materiale con il Dremel, un mini trapano che utilizza punte in pietra e diamantate, che creano un sorprendente effetto simile a quello del tratto di una matita. I soggetti sono persone, luoghi, edifici, quasi sempre in grande formato. E la sperimentazione ancora una volta non si ferma, si spinge fino alla musica; accompagnato dal gruppo Blue Silk, realizza performances artistico musicali in cui il suono del trapano che incide l'acciaio, accompagnato da arpa e chitarra elettrica, diventa una melodia. L'artista continua fino ad oggi ad operare sull'acciaio, e su un altro metallo, l'alluminio, sul quale opera con colori da stampa in sovrapposizione a colori per vetro e Letraset.

Fabrizio Bellanca vive e lavora a Como, dove è titolare dell'agenzia di grafica pubblicitaria "Fab", che si occupa della realizzazione di immagine aziendale, editoria e siti web.

Fabrizio Bellanca - BIO - English

Fabrizio Bellanca was born in Rome in 1968. He received his diploma in 1987 from the G. Terragni High School Specialising in Artistic Education in Como. He graduated from the Graphic Design Program at the Istituto Superiore di Grafica Pubblicitaria del Castello Sforzesco, in Milan, in 1991. In his first artistic research, starting in 1989, he applied techniques deriving from metropolitan graffiti and writing onto canvas. They are characterised by strong colours and abstract forms. His love of experimentation and of new materials led him to use resin in his work and applied liberally it created an extremely shiny, wet look that exalted the colours. Towards the end of the 1990s the artist began his investigation into action painting, working with oil paint on textured surfaces. His works ranged from figurative to abstract, but the true revolution in his work came in 2004 when he "discovered" steel plates as a medium; he began working on this new material with a Dremel™ miniature rotary tool, utilising stone and diamond-wheel accessories, creating effects that are surprisingly similar to those of a pencil. His subjects are people, places and buildings, almost always on a large scale. His continual experimentation carried on into music when he accompanied the group Blue Silk in artistic/musical performances in which the sound of the rotary tool engraving the steel plate, accompanied by harp and electric guitar, created melodies. Presently, the artist continues his work on steel and aluminium plate, applying printing inks over colours for glass and Letraset™ transferable elements. Fabrizio Bellanca lives and works in Como, where he is the owner of the graphic design studio "Fab", a company focusing on corporate identity, graphics for print and website design.



EXHIBITIONS 2016/1988 part-1

2017 - "**Virtualoid/Soulscape**" – Personale presso "The Art Company" – Como – Video – Gallery sweet Gallery "#naturalstantanea" partecipazione con Roberta Marone con una installazione specific site – Catalogo a cura di Elena Isella – "L'Arte non mente" collettiva Villa Sormani – Mariano Comense (Co) - **2016** - "**Anime Urbane**" Bi-personale con l'artista Marcella Chirico - Villa Sormani - Mariano Comense - Catalogo - "Artist 4 Rhino" Collettiva presso Castello di Vigevano - Performance per "Dremel" - **Berlino** "Maker Fair" 30 sett/1 Ottobre - **2015** – Personale "**YOUrban Soul / Anima Urbana**" a cura di Elena Isella – Ex Chiesa di San Pietro in Atrio, Como – Catalogo – Progetto "Open atelier" First Edition – 34 atelier open from 1st may to 31st october in Como – Map realized in 55.000 copies- Project, concept and realization by Fabrizio Bellanca. Patrocinio di Padiglione Italia Expo 2015, Sistema Como, Canto della Terra, lago di Como. **2014** – Urban-scapes – Blendage Gallery – Como – Affordable Art Fair – Singapore 20/23 Nov 2014 – Villa del Arte Gallery Barcelona – Asia Contemporary Art Fair – Hong Kong oct 2014 – Amstel Gallery London 2014 - **2013** - **Boston** – **Como** "**Boston-Como More than an Art Exchange**" 18luglio/18 agosto 2013 – Broletto/ San Pietro in atrio/ Spazio Natta/ Camera di Commercio/ Galleria Lopez/ Galleria Lietti – Como – (2014 a Boston USA) Catalogo. A cura di James Hull e Carolina Lio. (www.boston-como.com) – The Beat Goes On – Collettiva- Centro Congressi Medioevo – Olgiate Comasco – Collettiva "7 Seven -Lussuria-(LUXURY) 25 maggio al 30 giugno – Ex Convento dei Francescani Neri – Specchia (Lecce) **2012** - "Urban-scapes II" - Venezia 30 maggio/28 giugno - catalogo - Collettiva "7 Seven -Avarizia"-Museo Arcos Benevento - 54° Biennale di Venezia - Torino - Palazzo delle Esposizioni a cura di Vittorio Sgarbi - Catalogo - **2011** -**54° Biennale di Venezia** - Torino - Palazzo delle Esposizioni a cura di Vittorio Sgarbi - Collettiva "7 Seven -Superbia (PRIDE) Museo Arcos Benevento - Catalogo - "Imaginafiera" Reggio Emilia con Amstel Gallery - "Boston Vienna 2ways" Collettiva - Boston (USA) - Laconia Gallery - "NY 13 x 13" Bellanca/Galvano - Collettiva - Ponte Tresa (Svizzera) - Collettiva "7 Seven - L'accidia (SLOTH)" Villa Vannucchi - San Giorgio a Cremano (NA) - a cura di Roberto Ronca - catalogo - "URBANSCAPES" - testi a cura di Luigi Cavadini - Wien - Area53 Gallery - Grand Opening AMSTEL GALLERY London 5 marzo 2011- ArteCremona Fiera 26-28 febbraio - Galleria AMSTEL GALLERY - Collettiva "7 Seven - L'INVIDIA" Villa Vannucchi - San Giorgio a Cremano (NA) - a cura di Roberto Ronca - catalogo - **BAF** - Bergamo arte Fiera 14-17 gennaio - Galleria AMSTEL GALLERY - Collettiva "7 Seven" Villa Vannucchi - San Giorgio a Cremano (NA) - a cura di Roberto Ronca - catalogo - **2010** -Collettiva "7 Seven - LA GOLA" Villa Vannucchi - San Giorgio a Cremano (NA) - a cura di Roberto Ronca - catalogo -Collettiva HUMAN RIGHTS - a cura di Roberto Ronca - Rovereto (TN) - Collettiva "Tie ART" Spazio Fitzcarraldo - Milano - Collettiva "mangia le prugne" Villa Erba (CO) - Personale "All Aluminium Art" - galleria IL TRAMITE - Como - Catalogo- **2009** "Passo Carrabile" - a cura di Julia Allerstorfer - Wien - Area53 Gallery - "Tie ART" progetto pubblico per Como - Collettiva "Architettura e stati d'animo - a cura di Luigi Cavadini - Villa Imbonati - Cavallasca (Como) - "Le stanze dell'Arte" caserme de Cristoforis - Como 12 giugno-5 luglio **2008** Collettiva con il gruppo quartodecimo "Expo-2" - Villa Imbonati - Cavallasca (Como) - Mostra Personale in San Pietro in Atrio- "Riflessioni dell'Anima" 1-15 Agosto 2008 – Como / realizzazione della stessa su piattaforma virtuale "Second life" in contemporanea - Performance con i Blue Silk - Guitar Master Festival - Galliate (NO) - Collettiva "IstantaneaMente" con il gruppo "Quartodecimo" presso "Ex-Ateneo" - Bergamo alta - Personale "Centro Russo Ecumenico" – Marzo 2008 - Roma - diverse Personali e Collettive realizzate su "Second Life" in diverse gallerie virtuali - Performance "Fab2-the last two" Viaggi Onirici Lievemente Organizzati - Roma - Collettiva "Revolver" presso Centro Diurno del San Anna - Como – - **2007** Personale presso "atelier di jo" Varese - Personale "Domina Inn" Somma Lombardo (VA) - Collettiva "DIN DON D'ARTE" - Galbiate (LC) - Collettiva "linguaggi contemporanei" - Cesano maderno MI - Espansione TV esposizione presso gli studi televisivi all'interno della trasmissione "031" da settembre 2007 a giugno 2008 - Collettiva "Obsession o..." Centro Diurno del San Anna Como - Personali realizzate su "Second Life" in diverse gallerie virtuali: "Double face", "Okkupazione artistica" "Ticosa 2006" - Collettiva "Max Trezzi Arte" Lissone - Milano



EXHIBITIONS 2016/1988 part-2

2006 Performance con i blue silk "Contemporanea IV" como - Personale presso "Spazio ESP" Como - Catalogo in Galleria - performance con i blue silk - Ligonetto - Svizzera - MUSEO VELA "Personale "i 5 Sensi" Como - **2005** Esposizione presso studi televisivi Espansione TV trasmissione "Al 9000" edizione da settembre 2005 a giugno 2006 - Performances con i Blue Silk "ARTISTI MISTI" - Monza - Milano - 22 luglio Performance con i Blue Silk "Estate Brunatese" - Brunate - Como - Personale spazio "Rondò dei Pini" - Monza - Dicembre 2005 Personale "Ex Ateneo" Bergamo Alta - Catalogo - **2004** Performances con i Blue Silk "SHIT DESIGN 2004" - Milano - Performances / Esposizione con i Blue Silk - Area2 Como - Mostra Collettiva - Palazzo Cesi - Acquasparta - Terni - Mostra Collettiva - Fondazione Castellini - Como - Espansione TV esposizione presso gli studi televisivi all'interno della trasmissione "Al 9000" da settembre 2004 a giugno 2005 - Mostra Collettiva - Galleria Kamaver Kunsthaus - Lecco - "NEO ICONICA" - catalogo in galleria - **2003** Mostra personale San Pietro in Atrio - "98/03 rewind/fast forward" Como - Mostra personale Galleria Lopez - Como - Partecipazione alla 2° Biennale di Tashkent - Uzbekistan - Mostra Collettiva - Ontinyent - València - Spagna - Realizzazione Tondo per "Collezione Duilio Zanni", esposta al Broletto - Como 2004 - **2001** Mostra personale presso "Marcellus Club" Circolo Culturale Asso - Como - Mostra personale presso "031" Pub Artistico - Como - **1998** Partecipazione "Miniartexil '98" - Mostra col gruppo "Nova Configurazione" presso San Pietro in Atrio "Amor Sacro Amor profano puttini puttane puntini puntini" giugno-luglio 98 - Partecipazione al Concorso Internazionale per la progettazione di un manifesto, Mantova - Palazzo Ducale (aprile 98) - Esposizione personale nell'ambito della manifestazione, all'interno del Palazzo Ducale - Mantova - **1997** Partecipazione alla Rassegna internazionale "Miniartexil '97" - Rassegna artistica con il gruppo "Nova Configurazione" Pro-Vocation, Chiostrino di S. Maria - Cantù (Co) - Concorso di pittura a Casaleggio Novara - Collettiva - Magenta (Mi) - Collettiva - Borgosesia Verelli (Vc) - **1996** Collettiva presso "City Bank" di Milano patrocinata dalla "d'Ars Agency" - 1° Ex-equo Progettazione manifesto Concorso Internazionale Lega Italiana Lotta contro i tumori - Palazzo Ducale - Mantova - **1995** Personale Chiostrino di S. Eufemia - Como "Rassegna Artegiovanne '95" - Personale l'Associazione ludico-culturale "Baratelli" - Cantù (Co) - **1994** Collettiva "Gruppo 2" presso l'Associazione Cultura Popolare - Balerna - Svizzera - **1993** Personale l'Associazione Cultura Popolare - Balerna - Svizzera - **1990** 1° Premio Concorso Nazionale Progettazione Manifesto Lotta contro i tumori - Palazzo della Ragione - Mantova - **1988** 2° Ex-equo progettazione manifesto Concorso Nazionale - palazzo della Ragione - Mantova.

Yourban Soul. Elogio della città

Si ha bisogno del giardino, della gita fuoriporta, della seconda casa, dell'orto, dell'aria più leggera... tutto nell'ottica di fuggire dalla metropoli. Vero, ma la Grande Città sembra ancora essere necessaria. Le Corbusier la definiva "il luogo di contatto degli elementi attivi del mondo" (Urbanistica, 1925), già perché gli scambi, i confronti, le sollecitazioni che possono nascere nelle metropoli sono senz'altro esperienze che formano e modellano una personalità.

Le grandi città che ama Fabrizio Bellanca sono, tra le altre, New York, Boston, Londra, Barcellona, Milano che vengono osservate, prima dall'occhio del fotografo, e poi da quello dell'artista. I lavori di Bellanca, dalla prassi esecutiva che ha le proprie radici nel mondo della produzione tipografica e della grafica pubblicitaria, sanno infatti agevolmente muoversi tra la fotografia e la pittura, creando una loro netta identità. La città contemporanea, soprattutto metropolitana, i suoi scorci, le sue architetture e le persone che la vivono sono protagonisti assoluti delle sue opere. La loro forza sta in particolare nella capacità di sintonizzarsi perfettamente con lo sguardo dell'osservatore, qualsiasi sia la sua storia, il suo trascorso, la sua esperienza visiva: l'immediatezza della comunicazione è la carta vincente delle opere di Bellanca. Le forme, le sovrapposizioni, gli incastri e di conseguenza i movimenti che ne scaturiscono creano una partitura interessante della composizione, che raggiunge effetti sorprendenti e di grande impatto soprattutto nelle tavole con pochi colori o addirittura completamente prive di cromatismo, in cui la resa del soggetto è tutta giocata nel rapporto tra bianco e argento, positivo e negativo.

Italo Calvino racconta così la città immaginaria di Zora: "città che chi l'ha vista una volta non può più dimenticare. Ma non perché essa lasci come altre città memorabili un'immagine fuori del comune nei ricordi. Zora ha la proprietà di restare nella memoria punto per punto, nella successione delle vie, e delle case lungo le vie, e delle porte e delle finestre nelle case, pur non mostrando in esse bellezze o rarità particolari. Il suo segreto è il modo in cui la vista scorre su figure che si succedono come in una partitura musicale nella quale non si può cambiare o spostare nessuna nota" (Le città invisibili, 1972). La partitura è il segreto di Zora, come lo è delle città di Bellanca.

Elena Isella

Como, Agosto 2015

Yourban Soul. In Praise of Cities

One needs to have a garden, a day out, a second home, a vegetable garden, fresh air... all of this in order to escape from the metropolis you live in. True, and yet, big cities still seem necessary. Le Corbusier described the city as: "the point of contact for the active elements of the world" (Urbanisme, 1925), because the exchanges, comparisons and stimuli which present themselves in a big city are experiences which are certainly influential in one's character development.

The metropolises that Fabrizio Bellanca loves are New York, Boston, London, Barcelona and Milan, among others. First he observes them with a photographer's eye, and then from the point of view of an artist. Bellanca's works, revealing his past practise in typography and graphic design, move effortlessly between photography and painting, creating an identity of their own. The modern city, and large urban areas in particular, are the main protagonists in his work. He represents glimpses of details, architecture and the people who live in these metropolises. The strength of his works lies in their ability to be perfectly in tune with the eye of the viewer, regardless of his specific history, past or visual experience:

the immediacy of communication is the trump card of Bellanca's artwork. The shapes, superimpositions and small details create movement, which results in a kind of musical score in the entire composition. This in turn creates surprising and forceful effects, especially in the images with only a few colours, or even in those without colour, in which the subject is rendered exclusively in the play between black and silver, positive and negative.

Italo Calvino described the imaginary city of Zora like this: "a city that no one, having seen it, can forget. But not because, like other memorable cities, it leaves an unusual image in your recollections. Zora has the quality of remaining in your memory point by point, in its succession of streets, of houses along the street, and of the doors and windows in the houses, though nothing in them possesses a special beauty or rarity. Zora's secret lies in the way your gaze runs over patterns following one another as in a musical score where not one note can be altered or displaced" (Invisible Cities, 1972). This pattern similar to a musical score is Zora's secret – just like in Fabrizio Bellanca's cities.

Elena Isella

Como, Aug 2015

Il Mondo: Emozioni e architettura

Non so se Fabrizio Bellanca abbia mai fatto parte delle bande dei graffitisti, ma non mi meraviglierebbe una sua esperienza sui muri della nostra o di altre città. Dai modi di costruire l'immagine propri di quella stagione - ormai superata - l'artista ha tratto spunti per la sua originale proposta pittorica. Non senza guardarsi indietro. E giungere a concentrare la sua attenzione sulle esperienze e le acquisizioni della pop-art ma soprattutto sulle invenzioni di Andy Warhol, maestro che ha superato la pittura pur rimanendoci pienamente dentro, che ha innovato senza inventare nulla e ha impresso così una nuova sterzata alla narrazione dell'arte.

Interessanti sono in prima istanza materiali e supporti della sua pittura: al posto della tela Fab utilizza le lastre in alluminio, a volte già usate in tipografia e riciclate qui dopo l'uso per la stampa; come colori i particolari inchiostri da stampa offset, densi ma trasparenti nello stesso tempo; e in aggiunta i trasferibili Letraset (lettere dell'alfabeto, numeri e pittogrammi) particolarmente usati in passato da grafici e studi di architettura.

Con questi strumenti affronta i due percorsi preferiti della sua ricerca: le architetture e le persone. Negli edifici va a cercare il genio dell'architetto, la costruzione che ha in sé uno spirito innovativo e che, da sola, è in grado di parlare, per l'articolazione delle superfici, per la gestione dei pieni e dei vuoti, per la poesia di cui è permeata. E qui "gioca con i colori" che definiscono l'immagine e spesso la assottigliano, spazzandola da ogni luogo, valorizzandola per quello che è e non per lo spazio in cui è inserita. Nella gente che incontra trova poi le sollecitazioni per un ritratto che viva di una schematizzazione, in cui la figura non è mai tradita, ma piuttosto indagata e resa ancora più singolare. Letta e ricostruita spesso per superfici - quasi carta topografica costruita per curve di livello - la figura vibra e nella sua inconsistenza (o, a volte, all'opposto, nella sua assoluta fisicità) riesce ad essere più viva e intrigante del soggetto cui si riferisce.

Il "disegno" fatto di spatolate di colore, attente e controllate, definisce dei reticoli, ora larghi, ora densi, che lasciano agli spazi liberi dal colore la funzione descrittivo-narrativa. Le presenze in apparenza estranee di lettere, numeri e parole, aggiungono, pur mantenendosi astratte, voce a voce, facendosi colore allo stesso modo di come il colore si fa parola, in un rimando interessante che esce però da schemi già frequentati.

Le immagini ottenute risultano a volte così composite che avrebbero potuto perdersi. Ma in fondo, ad una considerazione attenta, ci si accorge che Bellanca, affida ai colori tipografici la stessa funzione assegnata dagli acquerellisti ai colori ad acqua. L'immagine si costituisce pian piano, per riserva, andandosi a connotare, in modo sorprendente, anziché con i pieni, con i vuoti di colore, attraverso quelle parti delle superfici di alluminio che rimangono pulite, forti solo della propria materia e di quella specchiatura che riesce a rendere, sollecitata dalle parti in colore, il valore plastico ora di un'architettura ora di un volto, ora di un corpo.

Che dire dei temi che spaziano attraverso il mondo, da Vienna a Boston, da Milano a New York? Sono il segno di una globalità che rende tutto uguale, ma anche decisamente altro, che prende l'artista in modi diversi (si vedano i diversi approcci all'immagine) sottolineandone una volta di più quella libertà che gli consente di rispondere - in autonomia anche da se stesso - alle suggestioni e agli stimoli del tempo che sta vivendo.

a cura di
Luigi Cavadini
Como, Maggio 2012

The World: Emotions and architecture

I'm not sure if Fabrizio Bellanca was ever part of a group of graffiti artists, but I wouldn't be surprised to find out he had registered some experience on Como's city wall or on the walls of other cities. The way in which images were constructed in that specific time - now surpassed - was a source for the artist in developing of his original approach to painting. But, not without looking backwards. Because he was able to concentrate on the experiences and gains that have come out of Pop Art, and primarily upon the creations by Andy Warhol, a master who surpassed painting while remaining fully in it at the same time, who was innovative without inventing anything new, and who provided a totally fresh direction to the narrative aspect of art.

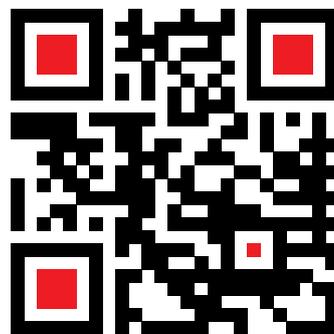
In the first place, both the materials and their support are interesting: instead of canvas, Fab uses sheets of aluminium that sometimes have already been used in typographic printing and are now recycled; and for colours he uses offset printing inks, both dense and transparent at the same time; and adds transferable characters by Letraset (letters, numbers and pictograms) used in the past by graphic artists and architectural studios.

With these tools he takes on the two approaches he favours in his artistic research: architecture and people. He looks for true genius in architecture, the building that embodies an innovative spirit and that is able to communicate, on its own, its expressive surfaces, volumes and voids, and the poetry that permeates it. It is here that he "plays with colours", the colours that define the image and often render it absolute, displacing it from any known location, emphasising it for what it is and not for the space it is in. In the people he encounters he finds stimuli for a portrait that comes to life systematically, in which the figure is never betrayed, but rather scrutinised and rendered even more unique. Read and often built up like terrain – almost a topographic map made from contour lines – the figure vibrates and in its insubstantiality (or, sometimes contrarily, in its absolute physicality) it manages to be even more alive and intriguing than the subject it refers to. The "drawing" made by applying spatulas of colour, carefully and with restraint, define grids, sometimes wide, sometimes dense, that leave the spaces that are colour-free a descriptive-narrative function. The presence of what seem to be letters, numbers and words, add something, though still remaining abstract, like a distant voice, becoming coloured in the same way that colour becomes language, in an interesting cross-reference that breaks tradition with customary imagery.

The resulting images turn out to be so composite that they could get lost. But in the end, after close consideration, one realises that Bellanca entrusts the typographical inks with the same function that watercolourists assign to their watercolours. The image is formed bit by bit, with reservation, giving definition to, surprisingly, not the full areas, but the areas that are free of colour. This happens in those parts of the aluminium surface that remain clean, strong in their material nature and due to their reflectivity, which, spurred on by the coloured areas is able to render the plastic value of a work of architecture, or a face or body.

What can be said about themes that range over the world, from Vienna to Milano or Boston and New York? They are a sign of the globalisation that renders everything the same, but also distinctly different, and that affects an artist in different ways (as can be seen in the different approaches to imagery) underlining once again the freedom that allows him to respond – also autonomously from himself – to the influences and stimuli of the times he is living in.

a cura di
Luigi Cavadini
Como, Maggio 2012



Fabrizio Bellanca

Atelier: Via Borgovico, 35 - 22100 Como - IT

Tel . +39 031 572287 - cell. +39 335 8409089 - e-mail: fabriziobellanca@gmail.com

web: www.fabriziobellanca.com  [fabriziobellanca.art](https://www.facebook.com/fabriziobellanca.art)  [fab_bellanca](https://twitter.com/fab_bellanca)

Contacts